ANNO XXIII - N. 11 - GENNAIO 2015

Andrea e Giovanni
si fermarono da Gesù "Era circa l'ora decima"

l'Ora Decima

Parrocchia Sant'Andrea Apostolo Zelo Buon Persico

Duemilaquindici: nel segno della speranza

Inizia un nuovo anno. Dopo una notte fortemente caratterizzata da allegria si riprende il cammino della vita. In questo primo giorno una figura domina la scena del mondo, una figura schiva e semplice che non fa proclami, non terrorizza, ma si presenta come una mamma che dona tutto di se per il suo figlio: Maria.
Quante cose, quante lodi si sono scritte e dette su Maria nel corso dei secoli. E' proprio vera l'affermazione di uno dei più grandi teologi mariani: san Bernardo: "de Maria, nunquam satis", cioè di Maria non si finisce mai di parlare, non si dice mai abbastanza.
Dallo splendore della donna vestita di sole con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle come ce la descrive l'Apocalisse di Giovanni, alla semplicità e povertà della stalla di Betlemme, a quell'affidamento sotto la croce: donna ecco tuo figlio, figlio ecco tua madre, è riassunta la pienezza della vita di questa donna che è madre, madre di Dio e madre nostra.
C'è allo stesso tempo una dignità che va salvaguardata ed una fede che va vissuta. La dignità di donne e madri che vivono la loro offerta quotidiana nella semplicità e nell'amore rifiutando il vile compromesso, pronte anche a dare la vita per la loro dignità. Quale esempio in questo senso viene da quelle donne e madri che non hanno voluto accettare di finire schiave di futuri improbabili mariti subendo quello che è un vero martirio, più di centocinquanta sono state uccise prima di Natale. Una fede autentica che non è semplice devozionalismo, ma si incarna nella capacità di accogliere un dono grande e stupendo.
Un nuovo anno ci porta ad avere speranza per un futuro migliore. Il futuro però, non ci piove giù come nelle commedie greche come il "deus ex machina". Occorre che costruiamo il nostro futuro senza false illusioni. Certo ognuno deve compiere e sviluppare le sue capacità e potenzialità in modo che si riscopra un mondo di fraternità. Ce lo indica in modo energico Papa Francesco nel suo messaggio per la Giornata della Pace: "la fraternità esprime anche la molteplicità e la differenza che esiste tra i fratelli, pur legati per nascita e aventi la stessa natura e la stessa dignità. In quanto fratelli e sorelle, quindi, tutte le persone sono per natura in relazione con le altre, dalle quali si differenziano

segue a pagina 2

SOMMARIO

Dal messaggio di Papa Francesco per la giornata Mondiale della Pace, non più schiavi ma fratelli pagina 2
Per una riflessione sul messaggio del Papa pagina 3
La Sagra ed il Vescovo pagina 4
20, 200 anni di oratorio! pagina 5
Calendario liturgico pagina 6-7
Esperienza in Romania pagina 8
Dalla scuola materna pagina 9
Una nuova avventura: la Scuola Materna/Scuola dell'Infanzia un supporto psicologico per i genitori pagina 9
Fai la cosa giusta pagina 11
Dammi un po' d'acqua da bere pagina 11
Appuntamenti per la catechesi pagina 12

Dal messaggio di Papa Francesco per la giornata Mondiale della pace non più schiavi ma fratelli

segue dalla prima pagina

ma con cui condividono la stessa origine, natura e dignità. E' in forza di ciò che la fraternità costituisce la rete di relazioni fondamentali per la costruzione della famiglia umana creata da Dio."
Certo il cammino è ancora lungo, e gli uomini hanno dimenticato questo legame, ma la speranza non delude perché abbiamo una Madre che ci aiuta a recuperare questa nostra identità perché nel Figlio che lei ha generato noi siamo tutti fratelli.
L'anno che inizia è il segno di un amore che non ha fine. E' il dono della bontà di Dio per noi uomini e donne che spesso cerchiamo di allontanarLo dalla nostre dinamiche quotidiane. Eppure Lui non si stanca di esserci accanto: questa è la assoluta novità. Nel suo fantastico modo ce lo ha ricordato anche Roberto Benigni riassumendo nell'amore a Dio ed al prossimo tutta la bellezza di un Dio che ci chiama a libertà donandoci la sua "legge".
Ecco perché abbiamo speranza, perché il Dio in cui crediamo ci porta a questa verità di vita: a bandire la paura e la bruttezza in cui spesso ci rifugiamo pensandoci così liberi da Dio, ma schiavi del nostro dio.
Buon anno a tutti, nel segno di Maria, Madre di Dio, fonte della nostra gioia.

All'inizio di un nuovo anno, che accogliamo come una grazia e un dono di Dio all'umanità, desidero rivolgere, ad ogni uomo e donna, così come ad ogni popolo e nazione del mondo, ai capi di Stato e di Governo e ai responsabili delle diverse religioni, i miei fervidi auguri di pace, che accompagno con la mia preghiera affinché cessino le guerre, i conflitti e le tante sofferenze provocate sia dalla mano dell'uomo sia da vecchie e nuove epidemie e dagli effetti devastanti delle calamità naturali. Prego in modo particolare perché, rispondendo alla nostra comune vocazione di collaborare con Dio e con tutti gli uomini di buona volontà per la promozione della concordia e della pace nel mondo, sappiamo resistere alla tentazione di comportarci in modo non degno della nostra umanità.
Purtroppo, la sempre diffusa piaga dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo ferisce gravemente la vita di comunione e la vocazione a tessere relazioni interpersonali improntate a rispetto, giustizia e carità. Tale abominevole fenomeno, che conduce a calpestare i diritti fondamentali dell'altro e ad annientarne la libertà e dignità, assume molteplici forme sulle quali desidero brevemente riflettere, affinché, alla luce della Parola di Dio, possiamo considerare tutti gli uomini "non più schiavi, ma fratelli".
Fin da tempi immemorabili, le diverse società umane conoscono il fenomeno dell'asservimento dell'uomo da parte dell'uomo. Ci sono state epoche nella storia dell'umanità in cui l'istituto della schiavitù era generalmente accettato e regolato dal diritto. Oggi, a seguito di un'evoluzione positiva della coscienza dell'umanità, la schiavitù, reato di lesa umanità, è stata formalmente abolita nel mondo. Il diritto di ogni persona a non essere tenuta in stato di schiavitù o servitù è stato riconosciuto nel diritto internazionale come norma inderogabile. Eppure, malgrado la comunità internazionale abbia adottato numerosi accordi al fine di porre un termine alla schiavitù in tutte le sue forme e avviato diverse strategie per combattere questo fenomeno, ancora oggi milioni di persone – bambini, uomini e donne di ogni età – vengono private della libertà e costrette a vivere in condizioni assimilabili a quelle della schiavitù. Penso a tanti lavoratori e lavoratrici, anche minori, asserviti nei diversi settori, a livello formale e informale… Penso anche alle condizioni di vita di molti migranti che, nel loro drammatico tragitto, soffrono la fame, vengono privati della libertà, spogliati dei loro beni o abusati fisicamente e sessualmente. Penso alle persone costrette a prostituirsi, tra cui ci sono molti minori, ed alle schiave e agli schiavi sessuali; alle donne forzate a sposarsi, a quelle vendute in vista del matrimonio o a quelle trasmesse in successione ad un familiare alla morte del marito senza che abbiano il diritto di dare o non dare il proprio consenso. Non posso non pensare a quanti, minori e adulti, sono fatti oggetto di traffico e di mercimonio per l'espianto di organi, per essere arruolati come soldati, per l'accattonaggio, per attività ille-

Per una riflessione sul messaggio del Papa

"Non più schiavi, ma fratelli": questo è il titolo del Messaggio inviato l'8 dicembre scorso per la 48ª Giornata Mondiale della Pace, la seconda di Papa Francesco. La Giornata Mondiale della Pace è stata voluta dal beato Paolo VI nel lontano 1 gennaio 1968 e viene festeggiata ogni anno il primo di gennaio. Allora come oggi valgono alcune parole dello stesso pontefice bresciano: "La pace non può essere basata su una falsa retorica di parole, bene accette perché rispondenti alle profonde e genuine aspirazioni degli uomini, ma che possono anche servire, ed hanno purtroppo a volte servito, a nascondere il vuoto di vero spirito e di reali intenzioni di pace, se non addirittura a coprire sentimenti ed azioni di sopraffazioni o interessi di parte" Il Messaggio del Papa Francesco inviato in tutto il mondo segna anche l'impegno in campo internazionale della Santa Sede per l'anno che si apre come è successo lo scorso 8 giugno 2014 quando nella storica visita nella terra di Gesù Papa Francesco e i due presidenti di Palestina e Israele si sono riuniti per invocare la fine dei conflitti in Medio Oriente: «Per fare la pace ci vuole coraggio, molto più che per fare la guerra». Ma lo sappiamo bene ancora oggi la pace sta purtroppo mancando e la guerra in in tante parti del mondo continua a mietere vittime innocenti e persecuzioni. Nel messaggio per l'inizio di quest'anno papa Bergoglio focalizza in particolare l'attenzione sulla 'Fraternità, fondamento e via per la pace'. I recenti fatti di sangue sembrano essere il drammatico contesto nel quale riecheggia il pensiero del santo padre che si concentra sulla dimensione di figliolanza nel medesimo Padre e che ci rende fratelli e sorelle con eguale dignità.
Ed è proprio la schiavitù in tutte le sue forme antiche e moderne che colpisce a morte tale fraternità universale e, quindi, la pace. La pace, infatti, c'è quando l'essere umano riconosce nell'altro un fratello che ha pari dignità. Nel mondo, molteplici sono gli abominevoli volti della schiavitù:
il traffico di esseri umani,
la tratta dei migranti e della prostituzione,
il lavoro-schiavo,
lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, la mentalità schiavista nei confronti delle donne e dei bambini.
E su questa schiavitù speculano vergognosamente individui e gruppi, approfittando dei tanti conflitti in atto nel mondo, del contesto di crisi economica e della corruzione. Dunque: la schiavitù è una terribile ferita aperta nel corpo della società contemporanea, è una piaga gravissima nella carne di Cristo! Per contrastarla efficacemente occorre innanzitutto riconoscere l'inviolabile dignità di ogni persona umana, e inoltre tenere fermo il riferimento alla fraternità, che richiede il superamento della diseguaglianza. Siamo chiamati all'elaborazione di una cultura della pace, oltre alla famiglia, è chiamata a contribuire la scuola, insieme alle associazioni giovanili, ai mass media, alle chiese e a tutti gli enti pubblici e privati la cui attività può incidere, direttamente o indirettamente, sulla mentalità, sulla qualità dei rapporti e sul senso complessivo dello stare e del crescere insieme.
L'ideale della pace è un messaggio che spinge ad atteggiamenti e a comportamenti di alta qualità umana. L'obiettivo è la costruzione di una civiltà fondata sulla pari dignità di tutti gli esseri umani, senza discriminazione alcuna.

gali come la produzione o vendita di stupefacenti, o per forme mascherate di adozione internazionale. Penso infine a tutti coloro che vengono rapiti e tenuti in cattività da gruppi terroristici, asserviti ai loro scopi come combattenti o, soprattutto per quanto riguarda le ragazze e le donne, come schiave sessuali. Tanti di loro spariscono, alcuni vengono venduti più volte, seviziati, mutilati, o uccisi. Oggi come ieri, alla radice della schiavitù si trova una concezione della persona umana che ammette la possibilità di trattarla come un oggetto. Anche la corruzione di coloro che sono disposti a tutto per arricchirsi va annoverata tra le cause della schiavitù. Altre cause della schiavitù sono i conflitti armati, le violenze, la criminalità e il terrorismo. Numerose persone vengono rapite per essere vendute, oppure arruolate come combattenti, oppure sfruttate sessualmente, mentre altre si trovano costrette a emigrare, lasciando tutto ciò che possiedono: terra, casa, proprietà, e anche i familiari. Occorre anche un triplice impegno a livello istituzionale di prevenzione, di protezione delle vittime e di azione giudiziaria nei confronti dei responsabili. Inoltre, come le organizzazioni criminali utilizzano reti globali per raggiungere i loro scopi, così l'azione per sconfiggere questo fenomeno richiede uno sforzo comune e altrettanto globale da parte dei diversi attori che compongono la società. In questa prospettiva, desidero invitare ciascuno, nel proprio ruolo e nelle proprie responsabilità particolari, a operare gesti di fraternità nei confronti di coloro che sono tenuti in stato di asservimento. Chiediamoci come noi, in quanto comunità o in quanto singoli, ci sentiamo interpellati quando, nella quotidianità, incontriamo o abbiamo a che fare con persone che potrebbero essere vittime del traffico di esseri umani, o quando dobbiamo scegliere se acquistare prodotti che potrebbero ragionevolmente essere stati realizzati attraverso lo sfruttamento di altre persone. Sappiamo che Dio chiederà a ciascuno di noi: "Che cosa hai fatto del tuo fratello?" (cfr Gen 4,9-10). La globalizzazione dell'indifferenza, che oggi pesa sulle vite di tante sorelle e di tanti fratelli, chiede a tutti noi di farci artefici di una globalizzazione della solidarietà e della fraternità, che possa ridare loro la speranza e far loro riprendere con coraggio il cammino attraverso i problemi del nostro tempo e le prospettive nuove che esso porta con sé e che Dio pone nelle nostre mani.

Papa Francesco

LA SAGRA ED IL VESCOVO

Non c'è dubbio che la celebrazione della Sagra di S. Andrea sia stata davvero un momento importante nella storia della nostra comunità.: il primo incontro con il nuovo Vescovo Mons. Maurizio Malvestiti da poco più di un mese dal suo ingresso in Lodi.
"Il Vescovo nuovo vuole mettersi in ascolto della Chiesa di Lodi. Questo è l'anno dell'ascolto" così ha esordito nell'omelia. La sua non vuole essere una visita formale, ma "il dovere e il desiderio di pormi prima di tutto in ascolto della Chiesa di Lodi. Sul territorio tuto parla, le persone, i luoghi. Le comunità sentano che il Vescovo abbraccia ciascuno. In particolare per i ragazzi e le ragazze, i giovani e le giovani il Signore mi sta dicendo: Inquietali un po'. A loro dico: non vi do scampo, ogni giorno prego per voi perché siate aperti alla missione, al sacerdozio, alla famiglia, alla testimonianza come laici cristiani". Parole dirette che raggiungono il cuore e la mente perché dette da un pastore che desidera entrare nel cuore di tutti e di ciascuno per esortare a vivere la testimonianza della fede.
Il sindaco aveva esordito nel saluto iniziale: "Sant'Andrea è stato il primo a riconoscere il Maestro – ed è patrono di Scozia, Grecia, Russia, Romania. Paesi dell'Oriente e dell'Occidente cristiano. Una chiesa che come aveva affermato San Giovanni Paolo II°, respira con due polmoni. Espressione ripresa dal poeta russo Ivanov. Grazie al nostro patrono noi avvertiamo questo dolce respiro di unità che anche la sua esperienza porta con sé."
Ed il parroco ha rimandato all'abbraccio del Papa con il patriarca Bartolomeo in Turchia affermando che ancora una volta Pietro e Andrea, fratelli nella carne, si incontrano come fratelli nella fede per superare divisioni e costruire l'unità.
Celebrazione intensa e partecipata, alla fine il Vescovo si è congratulato per la devozione ed il silenzio dei fedeli presenti.
Sembrava che la pioggia ci impedisse di svolgere la Processione, ma l'intercessione di Sant'Andrea ha fatto si che il tempo ci concedesse una tregua per il tempo del percorso dal salone dell'Oratorio alla Chiesa Parrocchiale.
Significativo il saluto personale che il Vescovo ha voluto riservare ad ognuno al termine della celebrazione dando spazio all'ascolto di tutti coloro che lo volevano salutare.
Simpatica e gioiosa anche la sua presenza al pranzo in oratorio facendosi coinvolgere sia nella estrazione dei numeri della ruota che nel saluto canoro finale prima di lasciarci per ritornare a Lodi.
Una bella prima volta che può far esclamare: buona la prima!
Vorrei esprimere anche il mio ringraziamento a tutti coloro che hanno fatto in modo che questa manifestazione di fede e di vita di comunità potesse riuscire al meglio. Per la parte liturgica certamente un grazie alla Corale di S. Andrea per il canto ed anche ai ministranti aiutati da don Carlo. E per tutto il resto ai tanti volontari che con generosità mettono parte del loro tempo a servizio della comunità nei vari ruoli di servizio.
Il Vescovo a sua volta a fatto pervenire al parroco il suo ringraziamento, espresso nella domenica successiva, per il calore dell'accoglienza a lui riservata in questa prima visita e per la sentita partecipazione alla celebrazione.
Il Vescovo sarà presente ancora nella nostra comunità il giorno 8 febbraio nel pomeriggio per la celebrazione della S. Messa a conclusione della Marcia della Pace organizzata dall'Azione Cattolica del Vicariato.

Don Gianfranco

20, 200 ANNI DI ORATORIO!

Già dal titolo un po' strano si può intuire che il 2015 ci prepara qualcosa di particolare: non sto dando i numeri, bensì sono due date che quest'anno caratterizzeranno l'oratorio.
Scendiamo nel dettaglio e incominciamo dal 1815; esattamente duecento anni fa nasceva Giovanni Bosco, colui che guidato dallo Spirito ed appassionato dell'educazione per i ragazzi, ha fondato a Torino un centro di aggregazione e formazione per le giovani generazioni, che oggi chiamiamo "oratorio".
Certo, quello che conosciamo è ben diverso dall'intuizione originaria di don Bosco, tuttavia anche quello di Zelo tenta di restare fedele allo spirito e all'intuizione del santo torinese; non a caso l'oratorio del nostro paese, come tante altre realtà vicine, è dedicato proprio a San Giovanni Bosco. Cosa lo ha spinto ad "inventare" un luogo del genere? Purtroppo noi cerchiamo di rispondere con la nostra sensibilità, legata più ad esigenze sociali che ad altro.
Ci dimentichiamo troppe volte che san Giovanni Bosco era anzitutto un prete; dunque la molla che ha fatto scattare in lui la passione per i ragazzi è anzitutto la passione per Dio, coltivata nella preghiera, nei sacramenti e nella vita della Chiesa.
Questo aspetto non secondario ci insegna che non possiamo mai separare i due ambiti (educazione giovanile e fede); ecco perché l'oratorio non può essere visto come un ente a sé (come la catechesi, lo sport, i momenti di festa e di preghiera), ma per il vero è l'espressione concreta di una comunità credente che ci tiene alla formazione delle giovani generazioni. Se la nostra comunità cristiana (in prevalenza formata da adulti) ha perso l'entusiasmo della fede, l'oratorio perde la quasi totalità del sostegno spirituale con un conseguente allontanamento dallo spirito originario e dal Signore stesso. Questo è oggi il grande insegnamento di san Giovanni Bosco: egli non voleva creare qualcosa di alternativo alla comunità cristiana, ma desiderava che la comunità cristiana stessa si impegnasse tutta a favore dei bambini e ragazzi, per farli crescere buoni cristiani e bravi cittadini.
Ma arriviamo alla seconda data: il 1995. Molti se la ricordano ancora perché è l'anno in cui il nostro oratorio di Zelo è stato ufficialmente inaugurato: festeggia quindi i suoi primi vent'anni! In queste strutture sono passate tantissime persone, insieme hanno giocato, insieme hanno fatto festa, insieme hanno pregato. Di lavoro ce n'è ancora tanto, ma sono convinto che con l'aiuto di tutti possiamo camminare nella giusta direzione, sapendo che la bussola è il Vangelo, la meta è il Signore e il "vascello" è la Chiesa; qualche volta purtroppo sembra che molti preferiscano andare a nuoto, da soli. Ma anche in questo caso ci viene in aiuto san Giovanni Bosco. In uno dei suoi sogni vede una grande barca (la Chiesa) tormentata da una tempesta e da navi nemiche; questo grande vascello trova riparo tra due colonne: l'Eucaristia e Maria Ausiliatrice; essa si salva, supera la tempesta ed i nemici sono sconfitti. Questo sogno non parla solo della Chiesa ma, ci piace immaginarlo, anche dell'oratorio, anche del nostro.
L'invito quindi è rivolto a tutti: recuperiamo quella passione educativa verso i nostri ragazzi incominciando a riscoprire nella fede la passione per Dio.

NUMERI UTILI

Visita il nostro sito: www.parrocchiasantandreazelo.it

DON GIANFRANCO: Tel. 02.9065668 • @: zelo@diocesi.lodi.it
DON CARLO: Oratorio Tel. 02.9065114 • @: sgiovannibosco@gmail.com
PADRE FRANCESCO: Mignete Tel. 02.9065172
SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE: Tel. 02.9065040 • @: scmmizelo@alice.it

CALENDARIO LITURGICO: GENNAIO 2015

GIOVEDÌ 1 GENNAIO 2015

OTTAVA DI NATALE – MARIA SS. MADRE DI DIO

Ore 8,00: S. Messa Pro Populo
Ore 10,00: S. Messa def. Maria Giuseppa e Giovanni
Ore 11,00: S. Messa def. Groppaldi Alberto, Quirino, Domenico e Rosa
Ore 18,00: S. Messa def. fa. Rossi e Redemagni

VENERDÌ 2

SS. BASILIO E GREGORIO NAZIANZENO, VESCOVI E DOTTORI DELLA CHIESA

Ore 8,30: S. Messa def. Madotto Ippolito
Ore 18,00: S. Messa def. Veronesi Virginia

SABATO 3

SS. NOME DI GESÙ

Ore 8,30: S. Messa def. fam. Zuzzi e Madotto
Ore 18,00: S. Messa def. Di Maio Maria Rosaria, Luigi e Orsola

DOMENICA 4

II° DOPO NATALE

Ore 8,00: S. Messa def. Vitali Carla ed Erminio (dalle fam. Bressani)
Ore 10,00: S. Messa def. Restocchi Giuseppina e Gianmario
Ore 11,00: S. Messa def. Vignati Enrico e Lucia
Ore 18,00: S. Messa def. Soresi Francesca e Giselda

LUNEDÌ 5

Ore 8,30: S. Messa def. Bricchi Maria Rosa (leg.)
Ore 18,00: S. Messa def. Gatti Ester e Bonizzi Giuseppe

MARTEDÌ 6

EPIFANIA DEL SIGNORE

Ore 8,00: S. Messa def. Toninelli Angelo
Ore 10,00: S. Messa def. fam. Garlaschè e Voltolini
Ore 11,00: S. Messa def. Locatelli Adelaide (dalla classe 1949)
Ore 16,00: Benedizione dei Bambini
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Tiozzo

MERCOLEDÌ 7

Ore 8,30: S. Messa def. Elio Tenca e Romeo Domenico
Ore 18,00: S. Messa def. Sandra

GIOVEDÌ 8

Ore 8,30: S. Messa def. Bianchi Francesco e Regina (leg.)
Ore 17,00: Adorazione Eucaristica
Ore 18,00: S. Messa def. Matrone Carolina

VENERDÌ 9

Ore 8,30: S. Messa def. Tenca Elio e Romeo Domenico
Ore 18,00: S. Messa def. Bricchi Clelia e Vignati Antonio

SABATO 10

Ore 8,30: S. Messa def. Negroni Gino (leg.)
Ore 18,00: S. Messa def. Casagranda Bortolo e Maria

DOMENICA 11

BATTESIMO DEL SIGNORE

Ore 8,00 : S. Messa Pro Populo
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Bonvini Giuseppe e Soresina Pierina
Ore 11,00: S. Messa def. Maraschi Pietro
Ore 18,00: S. Messa def. Macchi Alessandro

LUNEDÌ 12

Ore 8,30: S. Messa def. fam. Negri
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Negroni Antonio

MARTEDÌ 13

Ore 8,30: S. Messa def. Cipolla Mariangela (leg.)
Ore 18,00: S. Messa def. Manera Carlo

MERCOLEDÌ 14

Ore 8,30: S. Messa def. Leoni Attilio, Pietro e Rosa (leg.)
Ore 18,00: S. Messa def. Umberto, Giuseppina e Maria

GIOVEDÌ 15

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Crespiatico Carla in Polgatti

VENERDÌ 16

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Tinini e Santorelli

SABATO 17
S. ANTONIO, ABATE

Ore 8,30: S. Messa def. Di Simmeo Giuseppe e Rosa
Ore 18,00: S. Messa def. Selleri Natalina

DOMENICA 18
II° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa Pro Populo
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Restocchi Giuseppe e Soldati Luisa
Ore 11,00: S. Messa def. Gruppi Sante e Bosini Paola
Ore 18,00: S. Messa def. Bosa Giovanni

LUNEDÌ 19
S. BASSIANO, VESCOVO
E PATRONO PRINCIPALE DELLA DIOCESI

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Lunghi Giacomo, Carolina, Sergio e Negroni Gianni e Alfredo

MARTEDÌ 20
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Cabri Alberto

MERCOLEDÌ 21
S. AGNESE, VERGINE E MARTIRE

Ore 8,30: S. Messa def. Patrizia, Salvatore, Anna e Luigi
Ore 18,00: S. Messa def. Galloni Alessandro

GIOVEDÌ 22
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Mazzoni

VENERDÌ 23
Ore 8.30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Novasconi Paolo

SABATO 24
S. FRANCESCO DI SALES, VESCOVO
E DOTTORE DELLA CHIESA

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Gallo Marchiando Giuseppina (dagli amici di via Sacco)

DOMENICA 25
III° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa def. Pro Populo
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Vitali Carla
Ore 11,00: S. Messa def. Adriani Luigi
Ore 18,00: S. Messa def. Locatelli Angelo e Maria

LUNEDÌ 26
SS. TIMOTEO E TITO, VESCOVI

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Rita, Enrico, Luigi e Vasco

MARTEDÌ 27
Ore 8,30: S. Messa def. Brugnoli Battista, Luigia e Giulio
Ore 18,00: S. Messa fam. Frisina

MERCOLEDÌ 28
S. TOMMASO D'AQUINO, SACERDOTE
E DOTTORE DELLA CHIESA

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Bresolin Giovanni

GIOVEDÌ 29
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Marini Giuseppe (leg.)

VENERDÌ 30
Ore 8,00: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Foglia Giuseppina

SABATO 31
S. GIOVANNI BOSCO, SACERDOTE

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Marazzina Rosalia, Angelo e Paola

DOMENICA 1
IV° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa def. fam. Galbiati, Pizzi Giovanni e Rosa
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Iodice Salvatore
Ore 11,00: S. Messa def. Maria e Cesare
Ore 18,00: S. Messa def. Alberio Paolo

ESPERIENZA IN ROMANIA

Dopo un anno dedicato alla missione in Romania e dopo aver vissuto direttamente un'esperienza estiva in quella realtà, il nostro gruppo di ragazzi dell'oratorio continua a sostenere l'opera di carità delle suore di Butèa; e questo ci impegna in diversi modi.
Attraverso l'esperienza di dieci giorni in Romania abbiamo potuto constatare quanto impegno ci sia da parte delle suore e quanti aiuti provengano da ogni parte d'Europa; inoltre vivere in un mondo che sembra completamente diverso dal nostro, in cui tutti vivono nella più sentita fede e nella più assoluta carità seppur possedendo poco, non ha fatto altro che motivarci ulteriormente.
Dopo questa fantastica esperienza in cui abbiamo anche potuto constatare che il nostro lavoro si concretizza in un aiuto reale, abbiamo riconfermato il nostro impegno iniziando anche quest'anno con la raccolta di vestiti, da poco terminata e già giunta a destinazione.
Nel corso di questi mesi ci siamo trovati settimanalmente per selezionare quanto arrivava: indumenti, giochi per bambini, medicinali e materiale scolastico, riuscendo a spedire, a metà dicembre, circa duecento scatoloni con l'aggiunta di una camera da letto.
Con un po' di fatica ma tanto entusiasmo siamo riusciti a stipare il tutto in un tir nel quale, alla fine, non aveva nemmeno uno spazio libero. Il risultato che abbiamo potuto vedere ci ha riempiti di gioia e soddisfazione, anche perché abbiamo toccato con mano la generosità della gente di Zelo che, con il sorriso stampato sul volto, ha contribuito alla raccolta.
Non abbiamo però dimenticato il grande aiuto che abbiamo dato alla comunità di Butèa attraverso la vendita di squisite noci che le suore raccolgono ogni anno porta a porta, per inviarle nelle diverse comunità e così portare avanti concretamente il proprio progetto. Questa frutta secca l'anno scorso ha riscontrato un enorme successo presso la popolazione zelasca e dei paesi limitrofi che hanno contribuito fortemente alla nostra iniziativa, dai quali abbiamo ricevuto anche generose offerte. La nostra intenzione è sicuramente quella di tornare in Romania per ripetere questa esperienza unica e far in modo che non ci rimanga indifferente questa realtà così diversa dalla nostra, che sembra più lontana di quella che in realtà è. Porteremo la nostra gioia e la voglia di impegnarci per chi è più piccolo e bisognoso di noi. Porteremo il nostro entusiasmo, i nostri sorrisi e soprattutto porteremo con noi una parte di Zelo, una realtà che sa essere generosa e collaborativa quando si tratta di fare del bene.

Durante il mese di dicembre, insieme ai bambini, abbiamo intrapreso un percorso di Avvento per preparare i nostri cuori ad accogliere Gesù che nasce. Nel salone è stato allestito un presepe attaccato alla parete al quale ogni giorno è stato aggiunto un personaggio che ha portato con se un messaggio speciale che i bambini e le insegnanti erano tenuti ad osservare almeno fino al giorno successivo. Inoltre, all'interno dell'asilo, per educare alla solidarietà e alla generosità, è stato preparato un cesto che e' stato riempito, con la collaborazione dei genitori, con shampoo e bagnoschiuma da destinare alla Casa dell'Accoglienza di Lodi.
Per decorare i corridoi e il salone della scuola è stata chiesta anche qui la collaborazione dei genitori che insieme ai propri figli sono stati invitati a costruire stelle natalizie da appendere a scuola.
Tutto ciò è culminato nella rappresentazione di mercoledì 17 dicembre presso il salone dell'oratorio. Aiutati dai ragazzi del gruppo di Catechesi di prima superiore, i bambini hanno animato il tipico racconto della nascita di Gesù con canzoni e poesie. Alla fine della rappresentazione è seguito un rinfresco organizzato dalle rappresentanti di classe.
A metà mese abbiamo festeggiato anche Santa Lucia... i bambini hanno imparato una poesia e hanno colorato in classe un disegno con l'immagine della Santa da portare a casa e da offrirle in dono nella notte più lunga che ci sia; al loro ritorno a scuola hanno trovato ad attenderli alcune caramelle preparate per loro.
Alla fine di Novembre invece, in occasione della Sagra di Sant'Andrea, sono stati organizzati due eventi a favore della Scuola dell'Infanzia: la tombolata e un pomeriggio di giochi per bambini; per questo ringraziamo le instancabili rappresentanti di classe e la Mood Viaggi.
Ricordiamo inoltre che in questo periodo presso la segreteria della scuola è possibile iscrivere i bambini piccoli e mezzani già presenti a scuola per il prossimo anno scolastico, mentre dal 7 gennaio sarà possibile iscrivere i futuri piccoli per l'anno scolastico 2015/2016.
Approfittiamo di questo spazio per porgere a tutta la Comunità, a don Gianfranco e a don Carlo, i nostri auguri per un sereno Natale e un felice Anno Nuovo.

Le insegnanti

UNA NUOVA AVVENTURA: LA SCUOLA MATERNA/SCUOLA DELL'INFANZIA UN SUPPORTO PSICOLOGICO PER I GENITORI

Non importa che sia la prima volta oppure che altri figli abbiano gia' frequentato l'asilo : e' come se ogni volta fosse anche un po' la nostra prima volta. Spesso assistiamo a loro reazioni inaspettate ed immotivate che in casa non si sono quasi mai manifestate e che " ci spiazziano". Si conferma quindi la necessita' di un confronto con gli altri genitori, per capire se anche i loro figli presentano gli stessi segnali , spesso di disagio (pianto, paura, rabbia) , dei nostri. Secondo Piaget esistono due periodi fondamentali nello sviluppo cognitivo del bambino: il periodo sensomotorio che va dalla nascita ai due anni ed il periodo concettuale che va, attraverso tre fasi progressive , dai due ai quindici anni. Del periodo concettuale lo stadio che qui ci interessa e' quello dai due ai sei anni : il bambino sa combinare tra di loro le parole e sa comunicare, ma il pensiero non è ancora flessibile in quanto non riesce a collegare tra di loro i concetti. Pertanto il suo modo di interpretare i fenomeni è di tipo egocentrico poiche' vede il mondo solo ed esclusivamente dal suo punto di vista. Ogni evento quindi viene ricondotto a se' e non viene mediato attraverso altri modi di pensare, di interpretare la realtà. I genitori spesso non sanno come affrontare i loro pargoletti , che una volta lasciati soli - ad autogestirsi - dimostrano talvolta di non esserne capaci, di non sapere riconoscere autorita' diverse dalla famiglia , di rispondere con comportamenti inadeguati che oltretutto vengono loro segnalati da soggetti terzi autorizzati, perche' co- educatori dei nostri figli. Per supportare gli adulti nel cammino che i loro figli intraprenderanno alla scuola materna di Zelo nel 2015/2016 , la nostra parrocchia ha deciso di avvalersi della mia collaborazione , che si sostanziera' in un ciclo di incontri a tema pensati in funzione di un percorso psicologico ed educativo, finalizzato ad acquisire alcuni strumenti per affrontare con maggiore efficacia questa tappa evolutiva. La volonta' di accompagnare i genitori in questa tappa importante della vita di questi giovanissimi parrocchiani e' supportata dalla consapevolezza della centralita' di questa prima esperienza poiche' costituisce la prima tappa della loro vita sociale , la prima relazione in un contesto educativo strutturato - quindi non autogestito come potrebbe essere, ad esempio il cortile oppure il parco giochi - con soggetti che non sono necessariamente dei coetanei in quanto la scuola dell'infanzia accoglie bambini dai tre ai sei anni.

FLASH: CI VUOLE TEMPO IN TUTTA EUROPA PER LA VERA PARITÀ

Un rapporto dell'Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere (EIGE) dimostra che il raggiungimento della parità di genere è ancora molto lento, soprattutto nei contesti decisionali. In media le donne occupano meno di un terzo (27 % nel 2013) delle posizioni decisionali politiche all'interno dei parlamenti nazionali dei 28 paesi dell'UE. Nei parlamenti regionali, nel 2013 è del 32 %. Sono uomini anche la maggior parte dei membri dei governi nazionali. Nell'UE, le donne rappresentano solo un quarto dei ministri.

RIUNIONE VOLONTARI ORATORIO

Giovedì 11 dicembre alle ore 21 in oratorio si è svolta una riunione dove erano presenti 18 volontari che a vario titolo collaborano per l'oratorio. In tale riunione si è fatto il punto della situazione sia per quanto riguarda l'andamento dell'oratorio ma soprattutto si è valutato di aprire l'oratorio anche il sabato pomeriggio a far tempo dal mese di marzo. Alla riunione hanno partecipato don Gianfranco e Padre Francesco Germano, i quali hanno proposto di valutare e programmare degli incontri a tema durante l'anno.

RINNOVO TESSERA ORATORIO "NOI ASSOCIAZIONE" ANNO 2015

- Adulti – Euro 7,00 - Ragazzi – Euro 5,00
Da effettuarsi con urgenza presso l'Oratorio entro e non oltre il 31 gennaio.

MESSE FERIALI DI GENNAIO E FEBBRAIO 2015

Contrariamente a quanto indicato nel precedente numero, si comunica che durante questi mesi la messa di martedì e giovedì verrà regolarmente celebrata, grazie anche alla presenza di Padre Francesco Germano, ad eccezione di martedì 27 gennaio.

5° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DI DON FRANCO SIMONETTA

Mercoledì 28 gennaio alle ore 20,30 verrà celebrata una Santa Messa a ricordo di don Franco. Invitiamo tutte le persone che lo hanno conosciuto a partecipare.

INCONTRO E SALUTO A PADRE FRANCESCO BELLINI

Sabato 31 gennaio alle ore 20,30 verrà celebrata la messa da Padre Francesco Bellini, a seguire in oratorio Padre Francesco ci racconterà del suo lavoro in missione in Mozambico. Al termine chi vorrà potrà salutarlo personalmente in quanto il 9 febbraio ripartirà per il "suo Mozambico". È previsto un rinfresco.

PRESENTAZIONE DEGLI INCONTRI

Sabato 31 gennaio durante l'incontro con Padre Bellini, Padre Francesco Germano e don Gianfranco presenteranno gli incontri a tema che saranno programmati a partire dal mese di febbraio.

CALENDARIO LITURGICO GENNAIO 2015

1 GIOVEDÌ
Ore 11,15: Maria Santissima Madre di Dio
Fam. Bellini, Baronchelli

3 SABATO
Ore 20,30: Cesare e Giuseppina

4 DOMENICA
Ore 11,15: Raffaele

5 LUNEDÌ
Ore 20,30: pro offerente

6 MARTEDÌ
Ore 11,15: Epifania del Signore – pro offerente
Ore 15,00: Benedizione dei bambini

8 GIOVEDÌ
Ore 20,30: pro offerente

10 SABATO
Ore 20,30: pro offerente

11 DOMENICA
Ore 11,15: pro offerente

13 MARTEDÌ
Ore 20,30: pro offerente

15 GIOVEDÌ
Ore 20,30: Umberto Zambelli

17 SABATO
Ore 20,30: Tarletti Angelo, Maria

18 DOMENICA
Ore 11,15: pro offerente

20 MARTEDÌ
Ore 20,30: pro offerente

22 GIOVEDÌ
Ore 20,30: Fam. Bellini, Baronchelli

24 SABATO
Ore 20,30: Francesco, Teresa

25 DOMENICA
Ore 11,15: pro offerente

28 MERCOLEDÌ
Ore 20,30: don Franco Simonetta
(5° anniversario)

29 GIOVEDÌ
Ore 20,30: pro offerente

31 SABATO
Ore 20,30: Fam. Moroni

FAI LA COSA GIUSTA

una proposta di attenzione alle situazioni più disagiate presenti in parrocchia

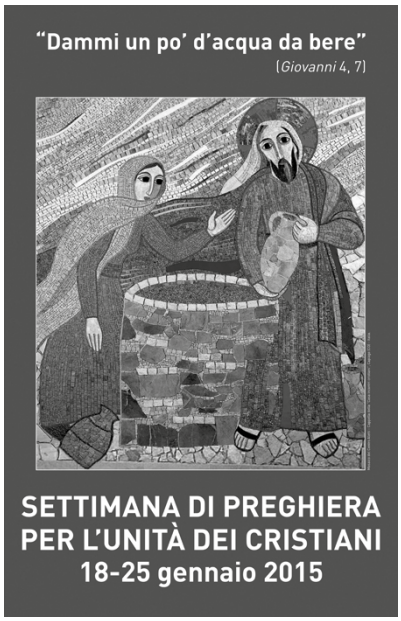
La diocesi di Lodi ha istituito il 19 febbraio 2009 il Fondo di Solidarietà, destinato ad aiutare le famiglie in difficoltà per la perdita dell'occupazione. Il protrarsi della crisi economica ha richiesto, anche all'interno della nostra Parrocchia, azioni di accompagnamento per alcune famiglie che si sono trovate senza reddito per la perdita del lavoro. I membri del gruppo Caritas si sono autotassati così da far fronte alle prime necessità , ma le aumentate esigenze rendono difficile rispondere a tutte situazioni problematiche. Non si tratta di destinare alimenti (questo viene già fatto) ma di permettere a famiglie indigenti e senza reddito di poter contare su un piccolo contributo economico mensile che li aiuti a superare le difficoltà immediate. Il contributo verrà erogato solo a particolari condizioni, simili a quelli stabiliti dal fondo di solidarietà della diocesi, per cui verranno privilegiate situazioni familiari che non possono attingere ad altre forme di reddito e che non godono di ammortizzatori sociali sufficienti o di altre provvidenze pubbliche o private. Il tutto verrà monitorato e supervisionato dal parroco. Per poter istituire tale fondo parrocchiale , che si spera possa avere carattere straordinario e temporaneo, si chiede la disponibilità delle persone di buona volontà a contribuire mensilmente con una somma, che ciascuno può quantificare in base alla propria disponibilità economica (bastano anche pochi euro)e che può essere consegnata direttamente al parroco o inserita nell'apposito cestino che ad ogni messa verrà posto a fianco dell'altare.
Lo sappiamo, non è sempre facile aiutare chi è nel bisogno, vuoi perché pensiamo che molti se ne approfittino vuoi perché riteniamo difficile dare ciò che di diritto è nostro (è un po' il limite della natura umana), ma una comunità, tanto più se si definisce cristiana, si riconosce dal fatto di essere solidali gli uni con gli altri (cfr. Atti 2, 44-45).L'aiuto che noi diamo permette a chi è nel bisogno di non sentirsi solo, permette di riprendere fiducia nella vita, permette di riappropriarsi di una dignità che senza lavoro si sente di perdere. Papa Francesco in visita al Parlamento Europeo ha affermato: "Quale dignità potrà mai trovare una persona che non ha il cibo o il minimo essenziale per vivere e, peggio ancora, il lavoro che lo unge di dignità?" Con pochi euro ciascuno, ma tutti insieme , possiamo fare la differenza.

"Dammi un po' d'acqua da bere"

(Giovanni 4, 7)

Chiunque beve di quest'acqua…

Viaggio, sole cocente, stanchezza, sete… "Dammi un po' d'acqua da bere". Questa è una delle richieste primarie di tutti gli esseri umani. Dio, che diviene umano in Cristo (cfr. Gv 1, 14) e svuota Se stesso per condividere la nostra umanità (cfr. Fil 2, 6-7) è capace di chiedere alla donna samaritana: "Dammi un po' d'acqua da bere" (Gv 4, 7). Al contempo, questo Dio che viene ad incontrarci, offre l'acqua viva: "[…] l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente che dà la vita eterna" (Gv 4, 14).
L'incontro fra Gesù e la Samaritana ci invita ad assaporare l'acqua da diversi pozzi e anche a offrirne un poco della nostra. Nella diversità, infatti, tutti ci arricchiamo vicendevolmente. La Settimana per l'unità dei cristiani è un momento privilegiato di preghiera, di incontro e di dialogo. È l'occasione per riconoscere la ricchezza e il valore presenti negli altri, in chi è diverso da noi, e per chiedere a Dio il dono dell'unità. Il testo presenta l'importanza per ciascuno di noi di conoscere e comprendere la propria identità, cosicché l'identità dell'altro non sia vista come una minaccia. Se non ci sentiremo minacciati, saremo in grado di sperimentare la complementarità dell'altro. Nessuna persona, nessuna cultura da sola sono sufficienti! Pertanto, l'immagine che appare dalle parole "Dammi un po' d'acqua da bere" è un'immagine che parla di complementarità: bere l'acqua dal pozzo di qualcun altro è il primo passo per sperimentarne il modo di essere e giungere ad uno scambio di doni che arricchisce. Laddove i doni degli altri vengono rifiutati, viene causato molto danno alla società e alla Chiesa.
Nel testo di Giovanni, Gesù è il forestiero che arriva stanco e assetato. Ha bisogno di aiuto e chiede dell'acqua. La donna si trova nella sua terra; il pozzo appartiene alla sua gente, alla sua tradizione. È lei che tiene il secchio e ha accesso all'acqua. Ma anche lei è assetata. I due si incontrano e quell'incontro offre un'opportunità inattesa per entrambi. Gesù non cessa di essere Ebreo perché ha bevuto dall'acqua offerta dalla Samaritana, e lei rimane ciò che è mentre abbraccia la via di Gesù.
Quando riconosciamo che tutti abbiamo delle necessità, la complementarità prende corpo nella nostra vita in un modo più ricco. "Dammi un po' d'acqua da bere" presuppone che sia Gesù sia la Samaritana chiedano ciò di cui hanno bisogno l'uno dall'altra. "Dammi un po' d'acqua da bere" ci insegna a riconoscere che le persone, le comunità, le culture, le religioni e le etnie hanno bisogno le une delle altre e ci insegna a ricevere ciò che è prezioso per il bene dell'umanità e della sua salvezza.
"Dammi un po' d'acqua da bere" implica un impegno etico che riconosca il bisogno gli uni degli altri per realizzare la missione della Chiesa. Ci spinge a cambiare il nostro atteggiamento, ad impegnarci nel cercare l'unità nella nostra diversità, aprendoci ad una varietà di forme di preghiera e di spiritualità cristiana.



APPUNTAMENTI PER LA CATECHESI 2015

Tenendo conto che la fede non va in ferie o in pausa, ricordiamo anzitutto che la partecipazione alla messa domenicale non è riservata solo ai gruppi interessati ma si allarga a tutti i ragazzi con i genitori; si registra infatti un triste calo nelle presenze in quelle domeniche senza catechesi. Il nuovo anno può essere visto come lì occasione di prendersi come impegno e proposito quello di non abbandonare la domenica. Dopo l'Epifania riprende l'impegno della catechesi per tutti i bambini ed i ragazzi; riportiamo qui di seguito le date fino alla Quaresima.

I E II ELEMENTARE

(il martedì alle 17.00)

• 13-27 gennaio • 10-24 febbraio

III ELEMENTARE E I MEDIA

(il venerdì pomeriggio)

• 9-16-23 e 30 gennaio • 6-13-20 e 27 febbraio

IV E V ELEMENTARE

(la domenica mattina)

• 10-17 e 24 gennaio • 1-8-22 febbraio

All'inizio del nuovo anno è comunque utile ricordare anche ai genitori gli appuntamenti che li vedono interessati; per migliorare la partecipazione agli incontri si sottolinea che questi sono appuntamenti obbligatori almeno per un genitore per bambino.

PER I GENITORI DELLA PRIMA CONFESSIONE (III ELEMENTARE)

• sabato 10 gennaio 2015 ore 15.30
• sabato 28 febbraio 2015 ore 15.30

PER I GENITORI DELLA PRIMA COMUNIONE (IV ELEMENTARE)

• domenica 11 gennaio 2015 ore 15.30
• domenica 8 marzo 2015 ore 15.30
• domenica 19 aprile 2015 ore 15.30

PER I GENITORI DELLA CRESIMA (I MEDIA)

• domenica 25 gennaio 2015 ore 15.30
• domenica 15 marzo 2015 ore 15.30
• domenica 10 maggio 2015 ore 15.30

Gli incontri si terranno in oratorio.

altri appuntamenti

GIOVEDI' 1 48° GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
LUNEDI' 5 ORE 21,00: CONCERTO DELL'EPIFANIA
MARTEDI 6: ORE 16,00: BENEDIZIONE DEI BAMBINI IN CHIESA PARROCCHIALE
DOMENICA 11 RACCOLTA ALIMENTARE
DOMENICA 18 ORE 21,00: VEGLIA DI SAN BASSIANO
LUNEDI' 19 SOLENITA' DI SAN BASSIANO
DOMENICA 25 FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO